

# CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



## DALL'ITALIA

- 10 milioni per Voucher internazionalizzazione
- Credito di imposta per formazione 4.0
- Sportello Tecnologie Anticontraffazione

...



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi audita sul Def
- Ok dal Mise per progetto Digital Innovation Hub di Confapi
- Casasco: le Pmi dovrebbero avere tutela Unesco

...



## DALL'EUROPA

- Al via la Settimana europea delle Pmi
- Bando europeo sulla cooperazione nell'Adriatico
- Accordo commerciale tra Ue e Messico

...



## DAL TERRITORIO

- Laura Silipigni nuovo Presidente Giovani Imprenditori Api Lecco
- Piacenza di nuovo capitale del packaging grazie a Confapi Industria Piacenza
- Pierpaolo Bilotta nominato presidente Confapi Union Servizi Calabria

...



## SISTEMA CONFAPI

- PmiWelfareManager: la bilateralità per il reinserimento dei manager
- PmiWelfareManager: cosa prevede il piano
- CcnI Unionmeccanica, nasce Ebm Salute

...



## DALL'ITALIA



## 10 milioni per Voucher internazionalizzazione

Il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto un ulteriore finanziamento pari a 10 milioni di euro dei voucher per l'internazionalizzazione delle Pmi. Le risorse complessive stanziare ammontano, così, a circa 46 milioni di euro e sono destinate alle domande di agevolazione già pervenute al Ministero con il precedente bando e ritenute ammissibili, ma non finanziate per insufficienza di risorse.

La decisione risponde al successo ottenuto dalla misura che ha visto oltre 5mila domande presentate dalle imprese intenzionate ad avvalersi di Temporary Export Manager. L'ulteriore iniezione di denaro consentirà di aumentare sensibilmente il numero dei soggetti beneficiari del voucher e di raggiungere l'obiettivo strategico di incrementare il numero di aziende italiane stabilmente esportatrici. Si tratta di un contributo a fondo perduto utilizzato dalle imprese per l'inserimento in azienda di un Export Manager per un periodo di almeno 6 mesi, per svolgere le attività di ingresso e sviluppo sui mercati internazionali.

Di seguito il link delle imprese beneficiarie:

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it>

Per ulteriori informazioni consultare il link:

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it>



## Credito di imposta per formazione 4.0

Lo scorso 8 maggio è stato sottoscritto dai Ministeri competenti (Mise, Mef e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) il decreto attuativo del credito di imposta per le spese di formazione 4.0, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018.

Si tratta dell'incentivo che ha la finalità di sostenere e incoraggiare l'acquisizione da parte dei lavoratori dipendenti di competenze specifiche per l'utilizzo della strumentazione tecnologica prevista dal Piano Industria 4.0.

Il credito di imposta è pari al 40% delle spese ammissibili, sostenute nel corrente anno 2018, nel limite massimo di 300mila euro per ciascuna impresa che ne beneficia.

La piena operatività del credito di imposta rappresenta un ulteriore e fondamentale passaggio per rendere efficaci e applicabili i provvedimenti agevolativi connessi alla completa attuazione delle opportunità di innovazione e rinnovamento tecnologico delle imprese, previste dal Piano Industria 4.0.



## Sportello Tecnologie Anticontraffazione

La Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione del Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con l'Istituto Poligrafico dello Stato, sta promuovendo lo "Sportello Tecnologie Anticontraffazione" con l'obiettivo di orientare le imprese nell'universo delle soluzioni tecnologiche per contrastare la contraffazione e proteggere i diritti di Proprietà Industriale.

Lo Sportello è pensato per affrontare e risolvere concretamente i dubbi delle aziende, sulla base dell'analisi delle specifiche caratteristiche e criticità dei loro prodotti e dei rispettivi mercati, fino a giungere alla formulazione di ipotesi di fattibilità per l'adozione di contromisure efficaci.

Il servizio, completamente gratuito, prevede la possibilità per l'impresa di fissare un incontro di orientamento e assistenza con esperti di tecniche e tecnologie anticontraffazione del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Istituto. Gli incontri si tengono ogni secondo martedì del mese, previa prenotazione, dalle 9:30 alle 13:30 presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

*Per prenotare un incontro è possibile compilare il modulo di adesione al seguente link: <http://www.uibm.gov.it/index.php/13-12-2016-attivo-lo-sportello-tecnologie-anticontraffazione-del-ministero-dello-sviluppo-economico-e-dell-istituto-poligrafico-e-zecca-dello-stato> e inviarlo al seguente indirizzo email: [uibm.tecnologieac@mise.gov.it](mailto:uibm.tecnologieac@mise.gov.it).*

## Modifiche al Codice Antimafia per tutelare imprese



Nella seduta dello scorso 16 maggio, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva i due decreti legislativi per l'attuazione della legge n. 161/2017 recante alcune modifiche al cosiddetto Codice Antimafia, al Codice penale e di Procedura penale.

Sulla base della delega conferita, e tenuto conto anche dei pareri espressi dalle Commissioni speciali istituite presso la Camera dei Deputati e il Senato, sono state introdotte delle misure tese a garantire la tutela delle condizioni di lavoro e, in particolare, a sostenere la ripresa e la continuità aziendale nelle imprese sottoposte a sequestro, confisca e a amministrazione giudiziaria per infiltrazioni di tipo mafioso. Si tratta di provvedimenti che intendono anche favorire l'emersione del lavoro nero e il mantenimento e lo sviluppo delle professionalità acquisite consentendo, ove necessario, l'accesso all'integrazione salariale e agli ammortizzatori sociali. L'obiettivo è quello di evitare che le aziende, per effetto dell'applicazione di tali provvedimenti conseguenti alle attività illecite della criminalità organizzata, siano destinate a fallire facendo contestualmente levitare i costi economici e sociali a carico dello Stato e della collettività.

Tra le misure più significative ci sono l'introduzione di uno specifico trattamento di sostegno al reddito dei lavoratori che non possono fruire degli ammortizzatori sociali ordinari o, ancora, di una indennità mensile per i lavoratori che non possono fruire della NaSpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'impiego) e l'estensione delle misure di agevolazione per le imprese, previste dalla legge di stabilità del 2016.



### LE NOSTRE ATTIVITÀ



## Confapi audita sul Def

Sostenere la necessità di una fiscalità graduale a seconda delle caratteristiche dimensionali delle imprese, adoperarsi per scongiurare l'aumento dell'Iva e delle accise che rischia di bloccare la competitività, risolvere l'annosa questione dei ritardi dei pagamenti tra privati e Pa e semplificazione degli adempimenti burocratici. Sono queste le richieste principali per il prossimo Governo espresse da Confapi nel corso dell'audizione sulla manovra presso le Commissioni speciali riunite per l'esame del Documento di economia e finanza 2018. Confapi, rappresentata dal vicepresidente Francesco Napoli, ha ricordato che "Italia il cuneo fiscale è 10 punti oltre la media europea e il *tax burden* totale di quasi 25 punti superiore. È evidente che questo divario, oltre ad ingessare la nostra economia, ci penalizza in termini di competitività. In Italia soffriamo di un'imposizione fiscale pari al 65%, mentre in Germania è al 48,8% e in Gran Bretagna al 33,7%". Confapi si è detta "favorevole ad azioni anche drastiche che interrompano la proliferazione dei contratti, quelli sottoscritti tra organizzazioni, sia datoriali sia sindacali, che ben poco o nulla rappresentano. La semplificazione del numero dei Ccnl

– ha sottolineato il vicepresidente - non deve però portare all'omologazione della rappresentanza. Le esigenze della grande industria non sono quelle della piccola e media, che ha una sua specificità che deve essere mantenuta e che rappresenta un virtuoso e produttivo patrimonio nazionale da tutelare”.

Capitolo a parte va fatto per il Sud dove il credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno è soggetto a tassazione. “Poiché la Legge di bilancio 2018 prevede la non tassabilità degli incentivi da ultimo introdotti – ha detto Napoli - sarebbe opportuno intervenire per rendere altrettanto non tassabile tale incentivo. Ciò avrebbe l'effetto di conferirgli una maggiore fruibilità considerato anche il delicato e peculiare contesto in cui le imprese del Sud Italia operano”.

“Ci auguriamo – ha concluso Napoli - che le proposte formulate possano contribuire ad una discussione che, anche a livello politico e normativo, tenga conto che le piccole e medie industrie, che rappresentano il 95% delle imprese attive in Italia, sono l'asse portante dell'economia e del sistema produttivo e industriale di questo nostro Paese. È indispensabile per le aziende, per gli imprenditori, per i lavoratori e per gli investitori contare su poche regole certe e chiare che non vengano stravolte di volta in volta su misure che ne favoriscano sviluppo, crescita e internazionalizzazione”.

## Ok dal Mise per progetto Digital Innovation Hub di Confapi

In questi giorni il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso parere favorevole al progetto Digital Innovation Hub Confapi che si inserirà nel network nazionale Impresa 4.0.

Questo progetto innovativo, redatto grazie alle professionalità di Api Torino e Api Lecco, contribuirà allo sviluppo della strategia nazionale del Piano Impresa 4.0. Il DIH Confapi vuole porsi come soggetto di riferimento del sistema delle piccole e medie industrie per quanto concerne gli ambiti della trasformazione digitale, sotto il profilo non solo delle nuove tecnologie ma anche delle molteplici loro implicazioni sull'operatività delle imprese, comprensive delle nuove competenze aziendali, dei modelli organizzativi d'impresa, e dell'approccio al business e al cliente.

Il DIH si pone la finalità, inoltre, di proporre iniziative, attività e servizi finalizzati alla trasformazione digitale delle imprese, al trasferimento tecnologico, alla innovazione e alla ricerca, cercando costantemente un confronto costruttivo con i diversi livelli istituzionali. Promuove inoltre corsi formativi su competenze avanzate specifiche per settore e favorirà la cooperazione tra il mondo della ricerca (Competence Center, Università, Centri di Ricerca, Imprese Innovative, ...) e il mondo delle Pmi.

Il Digital Innovation Hub ha una dimensione nazionale, con una fitta rete di Sportelli presso le Associazioni territoriali.

Gli Sportelli presso le Associazioni territoriali costituiscono il punto di contatto per le imprese del territorio, che in autonomia svolgeranno il compito di diffondere la conoscenza sulle tecnologie cd Impresa 4.0, intercettare le piccole e medie imprese che non hanno ancora colto la sfida dell'Impresa 4.0 e fornire loro servizi di primo livello, prevedendo anche il coinvolgimento di soggetti



del territorio (Università, Politecnici, Poli di innovazione, Centri di ricerca, Parchi Scientifici, FabLab, etc ...) per stimolare rapporti di collaborazione con le imprese, nonché per promuovere attività di formazione rivolte a imprenditori e manager e favorire l'accesso a infrastrutture della ricerca e laboratori tecnologici.

Il funzionamento del DIH implicherà un'adeguata azione di rafforzamento delle competenze con interventi di formazione specifica rivolta al personale dell'HUB nazionale e delle Associazioni territoriali, presso cui insisteranno gli Sportelli. Pertanto, sono previste azioni specifiche di formazione, che accresceranno le competenze trasversali e tecniche in tema di trasformazione digitale all'interno del DIH Confapi, con il fine ultimo di restituire alle imprese un set di servizi e strumenti variegato, a partire dall'orientamento verso le nuove soluzioni tecnologiche, fino ad arrivare a interventi più complessi, quali ad esempio azioni di mentoring e supporto all'analisi di fattibilità delle iniziative aziendali.



## Casasco: le Pmi dovrebbero avere tutela Unesco



“La piccola e media industria privata dovrebbe essere tutelata dall’Unesco come patrimonio comune dell’Umanità. Rappresenta infatti un modello non soltanto industriale ed economico, ma anche culturale e sociale: centro di aggregazione nella quale l’imprenditore svolge una funzione sociale, simile a quella del *pater familias* della Roma antica con funzioni di guida e conduzione del nucleo”. Lo ha dichiarato il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, al salone del libro di Torino nell’ambito dell’evento “*Rappresentanza, Contrattazione e Welfare*” promosso da Enfea e organizzato da Api Torino con Cgil, Cisl, Uil per promuovere gli enti bilaterali. “Siamo favorevoli – ha detto - ad azioni anche drastiche che interrompano la proliferazione dei contratti, di quelli sottoscritti tra organizzazioni, sia datoriali sia sindacali, che ben poco o nulla rappresentano. Ma che sia chiaro a tutti: siamo ugualmente pronti a combattere con ogni forza qualsiasi tentativo di omologazione e unificazione della rappresentanza industriale”. Nel corso del suo intervento Casasco ha sottolineato che in Italia “un male da sconfiggere è quello della disoccupazione giovanile. Non possiamo più permetterci – ha detto - di perdere talenti, di non fornire prospettive alle nuove generazioni”.

Casasco ha ricordato il grande lavoro che da anni la Confederazione sta facendo per promuovere la bilateralità. “Siamo riusciti a inserire anche all’interno dei contratti collettivi di lavoro – ha spiegato - elementi di novità che rendono il nostro sistema bilaterale, creato tra noi imprenditori e le Organizzazioni sindacali, unico e decisamente moderno fornendo servizi fondamentali di welfare aziendale, di sostegno al reddito e alla famiglia, di previdenza complementare, di formazione e di salute e sicurezza sul lavoro. Proprio su quest’ultimo tema, a fronte di una necessaria semplificazione burocratica degli adempimenti, imprenditori e lavoratori devono convergere per fare della sicurezza un elemento strategico anche in termini di incremento della produttività e delle

efficienze aziendali. Siamo stati l'unica organizzazione datoriale a chiedere al Governo innovazione sui sistemi di sicurezza e sulla logistica. La nostra proposta prevede incentivi all'innovazione e alla formazione che premiano le aziende che vogliono adottare moderni sistemi di prevenzione dei rischi e di sicurezza sul lavoro. Se guardiamo al panorama degli enti bilaterali in Europa, possiamo dire che abbiamo fatto di più e meglio. Con la nostra esperienza – ha concluso Casasco – abbiamo cercato di dare a lavoratori e imprese servizi concreti in linea con le reali esigenze del contesto economico che stiamo vivendo”.

## A Confapi l'8 giugno incontro formativo su Watify

Il prossimo 8 giugno si terrà presso la sede di Confapi a Roma un incontro formativo-informativo nell'ambito della iniziativa Watify promossa dalla Commissione Europea.

Il programma Watify mira illustrare alle imprese i vantaggi di Industria 4.0 nei Paesi dell'Unione, con particolare riguardo per le Pmi. Nel corso dell'incontro, al quale parteciperà un esperto della Commissione Europea, si affronterà, in particolare, il tema della servitization, il processo attraverso il quale le imprese stanno modificando le loro strategie aziendali per offrire servizi oltre che prodotti, mettendone in evidenza le opportunità e le conseguenze.

Per maggiori informazioni:

<https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/dem/watify>

## A Varese l'evento del Progetto EU DualS

Il prossimo 31 maggio si terrà a Varese, presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore Andrea Ponti di Gallarate, un workshop di presentazione dei risultati finali del progetto europeo EU-DualS dal titolo “Scuola, imprese, famiglie: un'alleanza per aumentare le chance professionali della nuova generazione.

Confapi e Confapi Varese hanno deciso di investire sull'alternanza scuola-lavoro favorendo l'incontro tra il mondo della scuola e quello delle imprese, ispirandosi al modello tedesco che, attraverso il sistema duale, ha ridotto i livelli di disoccupazione agevolando l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Gli studenti dell'Istituto Andrea Ponti hanno fatto un'esperienza di alternanza scuola - lavoro presso le aziende del sistema Confapi e, successivamente, hanno beneficiato di uno stage professionalizzante di un mese presso aziende tedesche associate a BVMW, l'Associazione delle piccole e medie imprese tedesche, partner di progetto. Alcuni degli studenti hanno avuto anche proposte di lavoro da parte sia delle aziende tedesche, sia delle aziende Confapi che hanno aderito al programma per avere manodopera specializzata.

Al workshop parteciperanno rappresentanti delle Istituzioni e del mondo delle imprese insieme agli studenti, alle famiglie e a vari stakeholders europei.

Confapi favorisce l'implementazione di un modello sperimentale per creare la via italiana al Sistema Duale con lo scopo di contribuire attivamente alla valorizzazione del saper fare italiano, e allo stesso tempo per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro creando figure professionali specifiche in base alla domanda del mercato.

*Per maggiori informazioni sul progetto via al sito*

<http://www.europeandualsystem.eu/it/>



DALL'EUROPA



SETTIMANA  
EUROPEA  
DELLE PMI

## Al via la Settimana europea delle Pmi

La Commissione europea ha lanciato la decima edizione della Settimana europea delle Pmi, l'iniziativa che mira a promuovere lo spirito imprenditoriale in Europa.

Possono essere inclusi nella Settimana tutti quegli eventi promossi entro il 30 novembre 2018 da organizzazioni di imprese, centri di ricerca e autorità nazionali, regionali e locali.

Potranno essere realizzate conferenze, seminari, percorsi formativi, fiere, concorsi, eventi on-line e altre attività aventi come tema centrale quello delle piccole e medie imprese.

Lo scopo dell'iniziativa è di fornire informazioni sui diversi tipi di sostegno offerti alle Pmi, promuovere l'imprenditorialità e dare un riconoscimento agli imprenditori per il loro contributo all'occupazione e alla competitività in Europa.

Per partecipare occorre registrare il proprio evento sul sito della Commissione, descriverne gli obiettivi, includendo il programma, e attendere che la Commissione lo approvi ai fini della pubblicazione ufficiale. L'evento principale della Settimana si terrà in occasione dell'Assemblea annuale delle Pmi a novembre 2018 a Graz, in Austria. Per la realizzazione delle iniziative, la Commissione non ha previsto alcun sostegno finanziario, ma metterà a disposizione degli organizzatori il proprio logo nonché il materiale promozionale e di comunicazione.

*Per registrare un evento*

<http://ec.europa.eu/growth/smes/support/sme-week/>



## Bando europeo sulla cooperazione nell'Adriatico

Sarà aperto fino al 26 giugno il bando per presentare progetti nell'ambito del Programma europeo Adrion, il programma di cooperazione territoriale che coinvolge 4 stati membri Ue - Italia, Slovenia, Croazia, Grecia - e 4 Paesi in fase di pre-adesione: Albania, Serbia, Montenegro e Bosnia con lo scopo di supportare la strategia europea per la regione adriatico-ionica. L'attuale bando, con un budget complessivo di 35 milioni di euro, finanzia progetti sui temi della conservazione sostenibile, della protezione del patrimonio naturale e culturale, e per la tutela e il ripristino della biodiversità. Gli obiettivi tematici da raggiungere sono lo sviluppo di una regione innovativa, sostenibile e connessa e una migliore *governance* per l'area adriatico-ionica.

Il Programma, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, ha una disponibilità finanziaria di quasi 100 milioni di euro mentre l'autorità preposta alla gestione è la Regione Emilia-Romagna.

Ogni progetto, che non potrà avere una durata superiore a 30 mesi, avrà a disposizione fino a un massimo di 3 milioni di euro.

Al bando potranno partecipare soggetti pubblici o privati dei Paesi beneficiari, mentre il capofila di progetto deve necessariamente provenire da un Paese Ue, coperto dal Programma, ed essere o un ente pubblico o un'organizzazione internazionale.

Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 partner provenienti da 6 diversi Paesi del Programma, di cui almeno 4 partner di 4 diversi Paesi UE, e almeno 2 partner di 2 diversi Paesi IPA. Il partenariato può includere al massimo 2 partner dello stesso Paese.

Per la valutazione dei progetti si terrà conto della capacità di costruire network tra pubbliche amministrazioni e territori, al fine di rafforzarne la programmazione anche in logiche pluriennali e di livello europeo.

*Le proposte di progetto dovranno essere presentate in lingua inglese tramite web al link: <http://www.adrioninterreg.eu>*



## Accordo commerciale tra Ue e Messico

L'Unione Europea e il Messico hanno raggiunto un'intesa di massima su un nuovo accordo commerciale, mirante alla quasi totale eliminazione dei dazi, oltre che alle procedure doganali più semplici. L'Ue e il Messico si sono inoltre impegnati ad adempiere ai rispettivi obblighi nel quadro dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e ad affrontare la corruzione nel settore pubblico e privato.

Dall'entrata in vigore del precedente accordo commerciale nel 2000, gli scambi tra queste due realtà sono aumentati di circa l'8%. Nonostante questi risultati positivi, c'erano tuttavia ancora margini per migliorare i rapporti commerciali.

Sulla base di quanto emerge dal nuovo accordo, lo scambio di una serie di prodotti alimentari europei, come pollame, formaggi, cioccolato e pasta ne trarrà benefici. In particolare, si prevede

l'accesso preferenziale per molte tipologie di formaggi, i cui dazi raggiungono attualmente anche il 20%, mentre saranno eliminati quelli per prodotti come il cioccolato e la pasta oltre a garantire la tutela di 340 indicazioni geografiche.

Per quanto riguarda le procedure doganali, il nuovo accordo introdurrà norme per semplificare e accelerare le formalità amministrative e i controlli fisici presso le dogane messicane.

L'accordo rappresenta anche un importante passo avanti nell'assicurare alle imprese un reciproco accesso al mercato degli appalti pubblici nell'Ue e in Messico. Le società saranno messe su un piano di parità, indipendentemente dal fatto che presentino un'offerta in Messico o nell'Ue.

Saranno inoltre liberalizzati gli scambi di servizi finanziari, i trasporti, il commercio elettronico e le telecomunicazioni. Questo permetterà di eliminare barriere al commercio online, come l'addebito di dazi doganali quando si scaricano le app, e stabilirà regole più chiare per proteggere i consumatori online.

Le parti continueranno a lavorare per risolvere le questioni tecniche in sospeso e per mettere a punto il testo definitivo entro la fine dell'anno.

La Commissione procederà in seguito alla traduzione dell'accordo in tutte le lingue ufficiali dell'Ue e successivamente lo sottoporrà all'approvazione del Parlamento europeo.

*Per ulteriori dettagli e per consultare il testo dell'Accordo <http://trade.ec.europa.eu>*

## Seminario progetto Fashion

Si terrà a Roma, il 28 maggio, presso l'Istituto d'Istruzione 'Piaget-Diaz' un seminario sul progetto Fashion, finanziato dall'Unione Europea, a cui Confapi partecipa assieme all'associazione Effebi, organizzatrice dell'evento, e a partner rumeni, olandesi e bulgari. Il settore focus del progetto è quello del fashion-moda.

Il seminario ha l'obiettivo di presentare gli strumenti fino ad ora realizzati nell'ambito del progetto che ha l'obiettivo di sviluppare un "toolkit" formativo da utilizzare nell'implementazione di programmi di istruzione e formazione professionale.

Inoltre, il progetto mira a definire anche programmi formativi per docenti e tutor aziendali.

A Confapi è stato dato il compito di contribuire alla redazione delle linee guida e alla definizione del toolkit per realizzare i programmi di formazione nonché di favorire il rapporto tra le aziende e le scuole.

*Per il programma dettagliata vai su <http://www.asseffebi.eu>*



## Laura Silipigni nuovo Presidente Giovani Imprenditori Api Lecco

È Laura Silipigni il nuovo Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco. Ha 33 anni e affianca il padre nella direzione della Tag, azienda di Dolzago leader nei trattamenti termici, processi speciali e controlli non distruttivi ad alta tecnologia.

Silipigni è stata nominata in occasione dell'Assemblea elettiva chiamata a scegliere il successore di Luca Lorenzetti (Viadana, Bellagio), Presidente uscente in carica dal 2015.

“Ringrazio Luca per l’impegno profuso in questi tre anni, carichi di iniziative, e ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata – ha dichiarato Laura Silipigni – Siamo una bella squadra, costituita da storici consiglieri che metteranno a disposizione tutta la loro preziosa esperienza e nuovi ingressi che porteranno nuove idee ed ulteriore entusiasmo al Gruppo. Continueremo sulla scia di ciò che è già stato realizzato con successo dai miei predecessori organizzando visite aziendali, missioni economiche e momenti di aggregazione. Ci metteremo però al lavoro per realizzare corsi di formazione manageriale e non solo. Nel nostro programma – ha aggiunto – rientrano infatti la valorizzazione di figure femminili che con la loro tenacia hanno raggiunto i propri obiettivi e un’apertura ad iniziative artistico culturali che coinvolgano imprenditori e il territorio”.

Ad affiancare Laura Silipigni nel triennio 2018-2021 saranno Luca Brambilla (Grafiche Cola, Lecco), Federica Fagioli (Balassa, Lierna), Mauro Colombo (Silte, Galbiate), Alice Dell’Oca (Dell’Oca, Delebio), Tomas Dell’Oca (Tecnofar, Delebio), Marco Giussani (Giussani Officina Meccanica, Castello di Brianza) e Andrea Mapelli (Studio Mapelli).

## Piacenza di nuovo capitale del packaging grazie a Confapi Industria Piacenza



Piacenza, capitale del packaging. E non è solo per i 2.550 addetti compreso l’indotto e le circa 70 imprese che conta sul territorio. Al Campus Credit Agricole Cariparma, Confapi Industria Piacenza ha infatti organizzato il convegno, promosso in collaborazione con Unionalimentari, Regione Emilia Romagna, Comune e Provincia di Piacenza e Randstad, “Il packaging oltre il packaging: imballaggi, economia e società”. La tavola rotonda coordinata dal vicedirettore di Telelibertà, Michele Rancati, ha messo sotto i riflettori un settore di riferimento, come ha evidenziato il presidente di Confapi, Cristian Camisa. “Piacenza – ha spiegato – non conosceva le potenzialità di questo settore che è in crescita. Da tre anni con questo convegno valorizziamo un patrimonio

che non deve andare disperso. Anche per questo mi auguro che magari in collaborazione con Piacenza Expo si possa organizzare una fiera dedicata al packaging. Noi ci mettiamo a disposizione perché pensiamo che il nostro territorio abbia tanto da dire su questo settore”.

La dimostrazione è arrivata proprio dai tanti interventi che si sono alternati nel pomeriggio dopo il saluto dell'assessore Paolo Mancioffi, ma anche dal concorso “Repack” che ha visto partecipare gli studenti del liceo Respighi e dell'Isii Marconi: a promuoverlo è stata la vicepresidente della Laminati Cavanna Spa, Anna Paola Cavanna (di cui è stata annunciata per i prossimi giorni la sua nomina a presidente dell'Istituto nazionale imballaggio).

“Siamo in un momento in cui c'è un cambio di paradigma per quanto riguarda il packaging – ha fatto notare il vicepresidente di Giflex, Alberto Palaveri - il tema fondamentale è la sostenibilità perché la progettazione degli imballi del futuro punta a realizzazioni riciclabili. Noi che facciamo imballaggio flessibile abbiamo raccolto questa sfida puntando a usare materiali rinnovabili e riutilizzabili”. A fargli eco è stato anche Andrea Cassinari di Cellografica Gerosa Spa che ha spiegato: “Le richieste del futuro coinvolgono la parte tecnico-scientifica dell'imballaggio: il packaging che compriamo oggi è molto più pulito e sostenibile rispetto a quello di qualche anno fa”.

Il designer di Artefice Group Pier Benzi ha delineato i quattro principi del linguaggio del packaging ossia “quelli che permettono il posizionamento del prodotto, il racconto di una storia, l'identificazione del prodotto e la garanzia della sostenibilità”. Il direttore dell'Istituto italiano imballaggio Marco Sachet si è invece concentrato sul packaging inteso come scienza, mentre il presidente di Unionalimentari Antonio Casalini ha ricordato come “la cultura dell'imballaggio si faccia informando”.

## Pierpaolo Bilotta nominato presidente Confapi Union Servizi Calabria

La filiera di Confapi Calabria che raggruppa i settori servizi, terziario, commercio ed energia ha il suo presidente: a conclusione dell'assemblea dei rappresentanti dei settori, è stato nominato per acclamazione Pierpaolo Bilotta. I lavori, aperti dal Presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, sono stati costellati da interventi di denuncia delle difficoltà economiche degli operatori del settore, ma anche propositivi, di rilancio dell'economia regionale attraverso specifiche progettualità. Promosso, con un intervento di Bilotta, il “tavolo degli aiuti alle imprese”: una serie di provvedimenti che potrebbero davvero aiutare la filiera a diventare ancora più operativa: accesso al credito, riduzione dell'Imu e della Tari, abolizione degli studi di settore a favore degli Indici Sintetici di Affidabilità per la Calabria, riduzione dell'Iva al 4% per il settore turistico (come in Spagna e Portogallo) e innalzamento delle soglie di contabilità forfettaria per il commercio.



L'intervento di Pierpaolo Bilotta, che ha posto l'accento sui fenomeni macroeconomici che caratterizzano questo momento storico, ha chiuso i lavori. Per Bilotta è l'andamento demografico a destare maggiore preoccupazione, ma anche la trasformazione del retail verso il commercio elettronico (con moltissimi settori in sofferenza). Fattore positivo, invece, il ritorno ai negozi di quartiere che aiutano a smuovere qualcosa nelle fasce più deboli della popolazione (con il microcredito, i piccoli lavori di manutenzione e di delivery). Poi gli auspici: un'associazione che svolga una funzione di orientamento per gli operatori, affinché si compensi l'assenza da parte delle autorità, attraverso una presenza vera sul territorio e un dialogo con i settori di attività produttivi dei comuni di pertinenza. Infine una gestione delle risorse umane che recepisca il divario nel potere d'acquisto (costantemente certificato dall'Istat) tra il Nord e il Sud.

## Apindustria Brescia, un ponte con India, Messico e Balcani



“L'Europa è piccola, bisogna per forza conoscere il resto del mondo”. È la strada indicata dal Presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri, nel corso del suo intervento con cui ha aperto il B.B.M., Brixia Business Match, a cui hanno preso parte 150 persone tra professionisti e rappresentanti di aziende. L'evento, giunto alla terza edizione, si è svolto nel salone Vanvitelliano della Loggia e ha rappresentato l'occasione per suggerire alle Pmi nuove opportunità di business.

“Obiettivo delle piccole e medie industrie – ha sottolineato Stefano Vittorio Kuhn, direttore della Mat Brescia e Nord Est di Ubi – deve essere quello di aprirsi verso l'estero: i consumi interni sono calati del 3,3% tra il 2010 e il 2017, mentre l'export è salito del 26%. L'interscambio europeo è diventato, di fatto, domestico. A livello di esportazioni Brescia rimane ai primi posti in Italia, superando diversi Stati”. Le cifre dello scorso anno parlano, infatti, di un export provinciale salito dell'8,8% e arrivato a sfiorare i 16 miliardi di euro.

“L'eccellenza per gli imprenditori italiani e bresciani – ha detto il Presidente nazionale di Confapi, Maurizio Casasco, che ha chiuso i lavori – è fare le cose migliori. Le Pmi sono un modello che consente a genialità e tecnologia di coniugarsi e quindi di aprirsi verso l'estero”. Durante l'appuntamento si è tenuto un focus su India, Messico e Balcani: l'India perché è Paese che per vastità e crescita non può non diventare una meta sempre più appetibile; il Messico perché è piattaforma ideale per muoversi nelle Americhe e col quale l'Unione Europea ha recentemente sottoscritto un'intesa commerciale che elimina i dazi sul 99% dei prodotti; la Repubblica serba di Bosnia ed Erzegovina perché, dopo una storia recente martoriata, i Balcani rappresentano la nuova frontiera dell'allargamento dell'Unione Europea ed avviare ora relazioni e legami, anticipando tendenze, può dare vantaggi fondamentali. L'evento è stato organizzato da Apindustria Brescia in collaborazione con Fasdapi, Ubi Banca, Camera di Commercio e Comune di Brescia.

## Al direttore di Confapi Varese la stella al merito del lavoro



Il 1° maggio, presso l'auditorium Giuseppe Verdi di Milano, si è svolta la cerimonia di premiazione per la "Stella al merito del lavoro". Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha consegnato le onorificenze e tra i premiati c'era anche Piero Baggi, direttore generale di Confapi Varese. Si tratta di un riconoscimento che premia singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale dei lavoratori dipendenti da imprese pubbliche o private.

Il titolo di Maestro del Lavoro viene conferito con decreto del Presidente della Repubblica. "È stata una giornata emozionante – dice Baggi – fa sempre piacere ricevere un riconoscimento e aver scherzato con il neo presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana".

Baggi, 56 anni, ha iniziato la sua carriera trent'anni fa nella succursale di Saronno e si è occupato di relazioni industriali e di attività sindacali per conto delle imprese.

La passione per gli studi umanistici, fin da ragazzo, l'ha spinto verso una direzione precisa: "Mi sono iscritto a Giurisprudenza alla Statale, pensando che avrei svolto l'attività legale, poi il diritto al lavoro mi ha affascinato". Conseguita la laurea, si è specializzato proprio in questo ramo e ha trovato subito un impiego che per trent'anni ha svolto e che ancora oggi svolge con immutata passione.

"Negli ultimi anni di crisi – spiega Baggi – ci siamo trovati a dover gestire crisi aziendali, anche nel saronnese, e abbiamo sempre cercato di agire con spirito di collaborazione con i sindacati, con prudenza e buonsenso, facendo il possibile per evitare le risoluzioni di lavoro, puntando agli ammortizzatori sociali. Oggi l'associazione – aggiunge – segue circa 700 piccole e medie imprese della provincia, in estate cambieremo sede a Saronno, spostandoci nell'area dell'ex Lesa, in uffici più ampi in quanto puntiamo a rilanciare la struttura sul territorio, anche alla luce delle nuove aziende nate nel settore dell'informatica e dell'hi-tech.

## A Padova tasso di occupazione "tedesco"



In Veneto - e a Padova in particolare - il tasso di disoccupazione è ai livelli della Germania. Segno tangibile che la ripresa è in pieno corso. In Veneto il tasso di disoccupazione si attesta al 6,3%, all'incirca sui livelli di Lombardia (6,4%) ed Emilia Romagna (6,6%). Nella provincia di Padova, nello specifico, le assunzioni nel 2017 hanno riguardato 88.545 lavoratori italiani e 29.175 stranieri, con un saldo occupazionale positivo tra nuovi contratti e cessazioni di 6.370 posti di lavoro (4.370 destinati a cittadini italiani, 2.000 a stranieri). La situazione è ben diversa nelle altre aree d'Italia: la regione italiana peggiore è stata la Calabria, dove si è toccato un tasso di disoccupazione del

21,6%, percentuale quasi doppia rispetto all'11,2% registrato dall'Istat a livello nazionale. Confrontando la situazione italiana con quella europea, si nota come i quadri a tinte più fosche siano quelli di Grecia (20,9%) e Spagna (16,4%), che con le loro regioni occupano le prime dieci posizioni per i valori di disoccupazione più alta. Ma quello che colpisce è che il tasso di disoccupazione in Romania si attesti al 4,6%, in Ungheria al 3,9% e in Repubblica Ceca al 2,3%.

“Da queste statistiche - afferma il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio - discendono due considerazioni. Quando, più di un anno fa, sostenevamo che per le nostre imprese il peggio era alle spalle e che l'economia stava ripartendo, in molti ci accusavano di eccessivo ottimismo, ma i dati relativi all'occupazione stanno ribadendo proprio quello che pensavamo, ovvero che la ripresa è in corso”.

La seconda considerazione di Valerio prima ancora che dai numeri parte l'esperienza diretta che chi fa impresa matura ogni giorno. “In certi settori, come edilizia e costruzioni - sottolinea Valerio - ci sono lavori che sono svolti esclusivamente da manodopera straniera, per lo più dell'Est Europa. Cosa accadrebbe se queste stesse persone rientrassero nei loro paesi d'origine depauperando ulteriormente la forza lavoro presente in Italia?”.



SISTEMA CONFAPI



## PmiWelfareManager: la bilateralità per il reinserimento dei manager



Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e ampliare la gamma degli strumenti contrattuali disponibili. È quanto previsto da un Piano messo a punto da PmiWelfareManager, il fondo creato da Confapi e Federmanager che ha finalità assistenziali, solidaristiche e mutualistiche ed è rivolto ai dirigenti e i quadri superiori involontariamente disoccupati. Si è voluto realizzare, in un'ottica mutualistica e solidaristica, un'unica ed unitaria forma di gestione collettiva dei trattamenti di welfare previsti dalla contrattazione collettiva affidandone la gestione ad un ente appositamente costituito. Al nuovo Fondo Pmi WelfareManager, quindi, è stata affidata la gestione delle risorse e l'erogazione delle prestazioni prima in carico al Fondo Sostegno al Reddito con un ampliamento dell'azione di welfare attraverso l'introduzione di strumenti di politiche attive.

Il Piano, che arriva dopo una lunga e fruttuosa sperimentazione durata cinque anni, è stato studiato per far fare un vero e proprio salto di qualità al sistema della bilateralità. L'obiettivo è quello di promuovere e sviluppare il sistema bilaterale di politiche attive che sta assumendo un ruolo sempre più di rilievo all'interno del sistema manageriale delle Pmi. Il progetto prevede lo studio di moduli per il riorientamento e aggiornamento delle competenze

professionali progettati sotto l'egida dell'Osservatorio sulla bilateralità ed articolati su due fasi. Nella prima si intende fornire un servizio di bilancio delle competenze fruibile anche on line disponibile su piattaforma web presso la Fondazione IDI: l'assessment si realizza attraverso la compilazione di questionari in grado di offrire, sulla base delle risposte fornite dal dirigente, un output di sintesi del profilo professionale del dirigente, delle competenze manageriali e professionali trasversali (soft skill) possedute e dei reali fabbisogni formativi emersi. Nella seconda fase si organizzeranno incontri individuali con facilitatori e formatori che provvederanno alla redazione del bilancio delle competenze e del relativo piano di formazione individuale che potranno contare sul supporto degli enti di formazione delle parti istitutive.

Confapi e Federmanager, dopo le iniziative sia a livello nazionale sia territoriale svolte lo scorso anno, hanno così ritenuto opportuno realizzare un sistema di monitoraggio per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze e ai fabbisogni professionali delle Pmi. L'obiettivo è realizzare un'attività progettuale di sviluppo di politiche attive del lavoro per i dirigenti e quadri superiori involontariamente disoccupati attraverso la realizzazione di meccanismi che possano permettere a tali figure professionali di inserirsi all'interno dei processi virtuosi e riuscire ad intraprendere percorsi di crescita professionale per una loro riallocazione ottimale.

## **PmiWelfareManager: cosa prevede il piano**

Il piano studiato da PmiWelfareManager è articolato su due assi di intervento: incontri per la promozione e la valorizzazione degli strumenti contrattuali nonché delle prestazioni e i servizi del Fondo; un'indagine conoscitiva sullo skill matching tra domanda e offerta di figure manageriali nelle Pmi.

Confapi e Federmanager realizzeranno come primo asse una serie di eventi in aree strategiche del Paese dove vi è una alta incidenza di aziende che applicano il loro Ccnl.

Il piano prevede 3 seminari che saranno strutturati in base alle loro diverse finalità:

- il primo, che si svolgerà a Bologna entro il prossimo giugno, avrà carattere formativo e sarà destinato ai responsabili degli Uffici sindacali territoriali di Confapi e Federmanager per trasferire il giusto livello di conoscenza di una corretta applicazione del contratto con particolare riferimento alle azioni di politiche attive per la piena messa a regime dello stesso;
- il secondo si svolgerà a Brescia prima della pausa estiva e coinvolgerà gli operatori locali di Confapi e Federmanager con gli imprenditori del territorio. Il tema principale dell'appuntamento sarà quello di rilevare le esigenze manageriali delle Pmi e l'offerta professionale di manager anche alla luce dei nuovi strumenti di politiche attive messi



PMI W F  
MANAGER

a disposizione dal contratto. In tale contesto potrebbe risultare strategico affrontare il tema della trasformazione dell'organizzazione aziendale determinata dalla nascita di nuove figure professionali grazie al Piano Industria 4.0 coinvolgendo esperti internazionali, individuati dalla Commissione europea, che possano fornire testimonianze di alto profilo sulla materia.

- Il terzo appuntamento verrà realizzato in autunno a Roma, sotto l'egida del CNEL, e vedrà il coinvolgimento degli operatori locali di Confapi e Federmanager con imprenditori e manager del territorio associati al sistema. Il tema principale sarà sempre quello di rilevare le esigenze manageriali delle PMI e l'offerta professionale di manager, anche alla luce dei nuovi strumenti di politiche attive messi a disposizione dal contratto. I lavori del seminario saranno caratterizzati anche dalla partecipazione dei Consulenti del Lavoro in qualità di osservatori privilegiati della metamorfosi del mercato del lavoro manageriale per le PMI.

Il secondo asse è appunto quello di realizzare un'indagine conoscitiva sul *matching* di domanda e offerta delle figure manageriali delle Pmi. Lo scopo principale è quello di raccogliere utili informazioni per realizzare un moderno sistema di politiche attive del lavoro indirizzate a favorire l'accrescimento delle competenze, fino alla certificazione delle stesse, in linea con le reali esigenze aziendali, nonché la riqualificazione e il reinserimento dei manager all'interno delle PMI. Sulla base di quanto emerso nel progetto per la costituzione di un sistema bilaterale di politiche attive svolto nel periodo ottobre 2017-aprile 2018, le parti intendono riprendere e approfondire l'attuale studio sullo *skill-matching* fino alla realizzazione di *best practice* da utilizzare nei diversi territori coinvolti per favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro manageriale nelle Pmi.

Dallo scenario fin qui delineato si configura l'esigenza di ideare e promuovere una nuova indagine, ben più specifica della precedente, che possa rilevare i reali fabbisogni professionali manageriali che le aziende richiedono in un contesto economico e produttivo in continua trasformazione, i cui risultati saranno anche oggetto di studio e approfondimento di nuove iniziative strategiche da parte dell'Osservatorio nell'ottica di favorire la cultura del Piano Industria 4.0 nelle Pmi.

Confapi e Federmanager forniranno al Fondo Pmi WelfareManager e alle rispettive strutture territoriali, per tutta la durata dell'attività progettuale, la necessaria assistenza e gli opportuni strumenti per un adeguato e corretto utilizzo degli istituti contrattuali relativi alle azioni di politiche attive. Attraverso la realizzazione di circolari informative, news tecniche e vademecum, le parti sociali forniranno agli attori interessati i meccanismi mediante i quali poter beneficiare dei servizi che il fondo Pmi WelfareManager attiverà in favore dei Dirigenti e dei Quadri superiori involontariamente disoccupati.



## Ccnl Unionmeccanica, nasce Ebm Salute

Il 2 maggio scorso a Milano è stato costituito Ebm Salute - il Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dipendenti delle Pmi e delle imprese che applicano il Ccnl Unionmeccanica/Confapi.

Scopo del Fondo è quello di riconoscere ai lavoratori e ai loro familiari le prestazioni sanitarie integrative attuando quanto definito con il Ccnl sottoscritto il 3 luglio 2017.

Con la costituzione di Ebm Salute è stato inoltre definito lo Statuto del Fondo. Gli iscritti e i destinatari delle prestazioni del Fondo potranno essere: tutti i lavoratori dipendenti, non in prova, con contratto a tempo indeterminato compresi i lavoratori part-time, con contratto di apprendistato e con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 5 mesi a decorrere dalla data di iscrizione; i lavoratori in aspettativa per malattia, i lavoratori in Cassa integrazione e, per un periodo di 12 mesi, i lavoratori in mobilità o in Naspì; i familiari del lavoratore dipendente e i conviventi di fatto.

La priorità sarà ora definire al più presto la stipula di un'adeguata convenzione assicurativa al fine di garantire alle lavoratrici, ai lavoratori e ai loro familiari l'erogazione delle prestazioni sanitarie integrative previste con la sottoscrizione del contratto nazionale Confapi.



## Fapi: Il successo delle imprese è nel capitale umano



Per arrivare all'Industria 4.0 occorre formare i lavoratori delle imprese, specie delle piccole e medie, attraverso una formazione innovativa, continua, di qualità e legata all'attuale domanda del mercato. Ma ancora poche aziende vi fanno ricorso, nonostante le opportunità di formazione finanziata dai fondi interprofessionali. A questi temi è stata dedicata la riflessione nel corso del convegno organizzato lo scorso 23 maggio dal Fapi - Fondo Formazione PMI - a Palazzo Camozzini di Verona, dal titolo *Coltivare il Talento Fapi 4.0*. All'evento hanno partecipato importanti opinion leader, imprenditori e operatori del settore.

“La globalizzazione e la cosiddetta quarta rivoluzione industriale impongono sfide epocali alle Pmi che rappresentano il 98% delle imprese italiane e impiegano oltre il 55% dei lavoratori”, ha sottolineato Salvatore Barone, vice presidente Fapi. “Sono pertanto necessari continui investimenti in innovazione sul piano produttivo, organizzativo e delle risorse umane che devono avere al centro la qualità del lavoro. È perciò necessario che il patrimonio di competenze delle Pmi accumulato negli anni si adegui alle nuove esigenze, così come richiede e incentiva a fare il piano nazionale Industria 4.0 con le dotazioni tecnologiche”.

Fapi ha sviluppato in 15 anni di attività esperienze e competenze per rispondere a questa necessità, basti pensare che sono stati erogati più di 50 milioni di euro in formazione negli ultimi 4 anni - 16 milioni di euro solo nel 2017, e sono stati coinvolti complessivamente 37.000 aziende e 360.000 lavoratori in tutta Italia. Ma non basta.

“Solo l’8,3% dei lavoratori italiani - ha aggiunto Giorgio Tamaro, direttore generale Fapi - è impegnato in programmi di formazione permanente. C’è quindi ancora molto da fare e questo è il momento giusto per rilanciare in modo serio e importante la formazione continua e le politiche per il lavoro. I fondi interprofessionali sono pronti e in prima linea per fare sempre di più, anche con strumenti flessibili come lo sportello impresa, che finanzia le singole imprese su specifiche esigenze di formazione, o i piani quadro pensati per gruppi omogenei di imprese di un territorio”.

“La crescita esponenziale nel numero delle imprese aderenti al Fondo è la miglior testimonianza della bontà dell’offerta proposta - ha detto il presidente di Confapi Verona, Manfredi Ravetto - Proprio per questo motivo la giornata a Palazzo Camozzini è stata pensata per promuovere ulteriormente le attività del Fondo. Per farlo abbiamo raccolto i vertici del Fapi e degli Ordini e delle Associazioni di categoria in un evento che vuole essere, soprattutto, utile”.

Jonathan Morello Ritter, presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confapi, ha confermato l’importanza per le imprese di avvalersi di formazione sia per gli imprenditori sia per i dipendenti, facendosi affiancare da professionisti che conoscono le opportunità del mercato e i vincoli burocratici, in un contesto in cui il titolo di studio, svincolato da quelle che sono le reali esigenze delle imprese, non basta più.

**Presidente**

Maurizio Casasco

**Comitato editoriale:**

Marco Mariotti  
Filiberto Martinetto  
Ivan Palasgo  
Annalisa Guidotti

**Direttore responsabile:**

Annalisa Guidotti

**Redazione:**

Daniele Bianchi  
Elisabetta Boffo  
Francesco Catanea  
Isabella Condino  
Valeria Danese  
Angelo Favaron  
Fernando Ippoliti  
Elisabetta Malfitano  
Anna Lucia Nobile  
Giuseppe Edoardo Solarino

